

RAPPORTO  
della Commissione delle Petizioni  
sul messaggio 18 agosto 1971 concernente la domanda di grazia  
Bontognali Lucio, Bellinzona

(del 7 dicembre 1971)

Dalla domanda di grazia concernente il signor Lucio Bontognali di Bellinzona, presentata in data 17 giugno 1971 ed esaminata dalla Commissione delle Petizioni, risulta che l'emarginato ha subito le seguenti condanne:

- decreto di accusa 2 maggio 1969: 7 giorni di detenzione, condizionalmente sospesi per due anni per continuata distrazione di oggetti pignorati,
- decreto di accusa 4 giugno 1969: 10 giorni di detenzione, condizionalmente sospesi per due anni per trascuranza dei doveri di assistenza familiare,
- decreto di accusa 23 giugno 1970: 15 giorni di detenzione, da espiare, per trascuranza dei doveri di assistenza familiare.

Per quest'ultima condanna l'on. Pretore del Distretto di Bellinzona ha revocato il beneficio della sospensione condizionale della pena concessa.

Quadro familiare:

Il *Bontognali*, sposato, padre di tre figli, abita 3 locali in soffitta di una casa in Via Nocca. L'ambiente è trascurato, misero e sporco. Lavora in proprio quale fumista con un guadagno non superiore ai 700-800 fr. mensili. Gli è stato più volte offerto lavoro sicuro con maggiori possibilità di guadagno (ma egli non intende lavorare « sotto padrone », vuol essere libero e indipendente).

Il *Bontognali* è tipo facile agli ozi, frequenta regolarmente i ristoranti senza essere un ubriaco cronico, trascura però la famiglia sottraendosi ai suoi doveri di materiale e morale assistenza. Verso la moglie e i figli non ci risulta sia brutale, ma nemmeno sollecito, li ama a suo modo... è un egoista, mentalmente limitato e parzialmente cosciente. Il suo ragionamento è il seguente: lo Stato ha voluto internare i miei figli in istituti, allora paghi lui le spese, perchè potevano benissimo starsene a casa loro », non si rende nemmeno conto che gli stessi necessitavano di una istruzione specializzata perchè deboli. Per questi provvedimenti il *Bontognali* era tenuto a versare al Servizio cantonale della pubblica assistenza un contributo mensile di Fr. 120.— per due figli collocati, ma per negligenza non seppe far fronte ai suoi doveri. Delle intimidazioni che regolarmente riceveva se ne infischia sicuro che alla fine le Autorità si sarebbero stancate.

La moglie, *Bontognali Ernestina*, nata Valsangiaco, di anni 42, esegue lavori extra domestici per aumentare il bilancio familiare. Fa ore di pulizie presso diverse famiglie. Lavora in media 5-6 ore il giorno a Fr. 3.— e Fr. 4.— all'ora.

I figli: *Luciana*, di anni 15, ora lavora quale aiutante presso un negozio di scarpe, guadagna Fr. 350.— al mese. Frequentò per 4 anni le scuole al Von Mentlen e 3 anni le scuole speciali dell'Istituto di Loverciano.

*Claudio*, di 13 anni, frequentò 6 anni le scuole speciali dell'Istituto di Loverciano, da 2 anni si trova nel collegio S. Canisio di Riva S. Vitale.

*Nadia*, di 9 anni, frequenta le scuole comunali di Bellinzona e fa la IV. classe,

Della famiglia Bontognali si sono occupati finora il Servizio cantonale della pubblica assistenza e il Servizio sociale cantonale.

Per non pregiudicare le possibilità di guadagno del condannato, l'alto Tribunale ha sospeso condizionalmente per due volte la condanna, ma visto che l'emarginato non ha dato prove di ravvedimento e il beneficio della sospensione condizionale non ebbe effetto, decise di non più concedere tale beneficio perchè le promesse del Bontognali non sono credibili.

L'on. Pretore è dell'avviso che solo la prigione, nella sopportabile misura di 17 giorni, potrà richiamare seriamente il Bontognali ai propri obblighi sociali perchè la grazia non avrà l'effetto sperato, ossia il ravvedimento dell'emarginato.

Riteniamo comunque doveroso insistere che il Servizio sociale, sezione di Bellinzona segua e assista con maggiore sollecitudine questo caso socialmente pietoso sia per garantire una normale educazione dei figli, sia per poter proporre eventuali misure adeguate nei confronti del Bontognali onde ottenere il suo ricupero, tanto più che da una indagine supplementare e visita domiciliare ci risulta che i Bontognali hanno versato ultimamente degli acconti al Servizio della pubblica assistenza e sperano, ora che guadagna anche la figlia Luciana, di continuare a far fronte agli impegni assunti.

La Commissione avendo attentamente valutata la situazione della famiglia Bontognali

- in considerazione del nuovo fatto emerso, come prova di benvolere, specialmente da parte della moglie che intende aiutare il marito per evitargli una condanna che non può che peggiorare le condizioni familiari e screditare il suo nome e quello dei figli;
- convinti che la prigione non potrà ottenere lo scopo voluto, ossia quello di rimettere il Bontognali sulla via del dovere, ritenuto parzialmente cosciente e responsabile dei suoi atti;
- invitiamo il Gran Consiglio, a concedere al condannato la grazia richiesta prescrivendo però un periodo di prova sorvegliata di 2 anni. Questa ennesima prova di comprensione e indulgenza potrà forse maturare nel soggetto la volontà di un possibile ravvedimento.

*Per la Commissione delle Petizioni :*

R. Genardini, relatore

Besana — Bettosini — Calderari —  
Cavadini — Clemente — Franconi-  
Poretti — Luisoni — Marazzi — Mat-  
tei — Pagani — Pellandini — Ter-  
ribilini-Fluck. —